

## **TERRA ALLEATA È SINODALITÀ**

**“Unire le piccole comunità per uno sguardo nuovo e condiviso secondo una linea pastorale comune”**

Questa mia riflessione nasce dalla domanda del come possiamo diventare concretamente alleati della nostra terra Molisana e fa da ponte anche al Convegno di Giugno sulle Unità' Pastorali con la presenza di don Giovanni Villata della Diocesi di Torino, massimo esperto in materia.

Le Unità Pastorali, infatti, nascono anche per valorizzare il territorio.

In riferimento alla Terra alleata entro nell'argomento attraverso due binari.

Il primo, la terra come luogo di salvezza;

il secondo, la terra nello sguardo creativo di ogni uomo per valorizzarne le risorse.

a) la terra come luogo di salvezza è sottolineata anche da Bonhoeffer che parla di una teologia della terra, dove non ci sarebbe salvezza per gli uomini, senza la salvezza della terra.

Dove c'è la terra ci sono i valori e i significati dell'esistenza. In materia non mancano momenti di sensibilizzazione per sottolineare il rapporto con la creazione. In questo nostro tempo viene celebrata la giornata del creato, in passato c'era il rito della benedizione degli alberi che puntualmente ogni anno si ripeteva con il coinvolgimento ben pensato delle scuole. Si leggeva il testo della Bibbia di Gn 1,1-11... “in principio Dio creo il Cielo e la terra....! Era il rendimento di grazie a Dio per aver affidato all'uomo la terra da coltivare e da custodire.

Veniva evidenziata una vera teologia della terra come sorella perché creatura e come madre perché Dio le ha ordinato di sostenerci e di alimentarci. Si dava rilievo all'importanza della forestazione e all'utilità dell'albero!

Proviamo a immaginare Zaccheo come senza l'albero la sua Salvezza sarebbe stata più complicata.

Per quanto riguarda lo sguardo creativo nei confronti della terra non va dimenticata la venuta del Papa nel Molise.

Il 5 luglio 2014, il Papa nel Molise evidenziò che il nostro Dio è il Dio delle sorprese che rompe gli schemi per aiutarci ad essere creativi nel futuro.

Il Papa disse: *“Mi trovo a parlare al mondo del lavoro in un luogo dove si fa ricerca e questo è significativo ... Esprime l'importanza della formazione per rispondere alle domande complesse del mondo attuale”*.

Evidenziò poi l'importanza e l'impegno di ciascuno di dialogare con la terra per farla rifiorire e renderla feconda.

Soltanto la vocazione alla fedeltà nel relazionarsi con la terra rende dinamico lo sguardo creativo per valorizzare meglio le risorse del territorio per non impedire alla terra di darci quello che ha dentro.

L'idea di terra alleata nel cammino del sinodo sicuramente favorisce il dinamismo efficace del mettere insieme i piccoli luoghi della nostra terra molisana. Gesù valorizza i piccoli luoghi! Infatti nasce a Betlemme e non nella grande città di Gerusalemme, evidenziato molto bene dal Vescovo, come pure cresce nella cittadina di Nazareth e non nella ricca Cafarnaò! Unire le piccole comunità per uno sguardo nuovo e condiviso secondo una linea pastorale comune evita alla Chiesa di essere infedele alla sua naturale vocazione missionaria. Se la Chiesa non esce si corrompe!

La Chiesa si realizza quando esce da se stessa e abbandona l'autoreferenzialità sicuramente efficiente ma per niente efficace!

Una pastorale, insieme unendo le forze anche delle piccole periferie fa vivere meglio una testimonianza missionaria per essere più motivati e vivere meglio una spiritualità dell'ambiente.

Ratzinger nel messaggio della pace del 2010 *“Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato”* afferma: *“È indispensabile che l'umanità rinnovi e rafforzi quell'alleanza tra l'essere umano e l'ambiente, che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino”*.

Quindi mettere insieme le forze in un cammino di fede nello stile Sinodale diventa favorevole per realizzare iniziative che rilanciano il territorio per uscire da mentalità chiuse e arretrate che innalzano muri e soffocano la comunione. In questo scenario l'Unità pastorale sicuramente può essere un luogo che favorisce la pazienza è la Carità pastorale per una politica ecclesiale del NOI.

Rieducarci al NOI ci da l'opportunità di essere veramente Chiesa in cammino uscendo dalla privatizzazione di singole realtà parrocchiali.

Quindi non più IO ma NOI per una nuova teologia del territorio come casa comune. Valorizzare il territorio rende protagonista la terra molto cara al mondo biblico.

La radice ebraica del primo uomo ADAMO, infatti, vuol dire Terra.

Abramo è chiamato a uscire dalla terra di suo padre verso una terra promessa. Mosè vede la terra da lontano ma non vi entra!

Ogni terra anche di periferia può diventare terra promessa se l'uomo vive in comunione con Dio. In Gesù il possesso della terra avviene tramite la Virtù.

*“Beati in miti, avranno in eredità la terra”*.

Ereditare la terra vuol dire vivere in pieno il mistero dell'incarnazione ed evitare la tentazione che serpeggia in questo nostro tempo dello gnosticismo e del pelagianesimo (Cfr. nn 57-62 EG).

Ogni territorio e spazio epifanico del Signore e del suo amore per noi.

È una carezza di Dio che ci chiede con fedeltà un rapporto e un dialogo più intenso per la giusta alleanza con la terra.

La tematica della 13 Giornata nazionale per la custodia del creato del 1 gennaio 2018 *“Coltivare L’alleanza con la Terra”* sottolinea come tale alleanza risulta mortificata da fenomeni atmosferici e dall’inquinamento diffuso. Dalla riflessione sinodale sono emerse proposte e suggerimenti ambiziosi. Sicuramente calare la Chiesa nel contesto socio-culturale per evitare che resti lontana dai problemi concreti è un buon inizio per una saggia attenzione al territorio. È stata evidenziata l’esigenza della conoscenza del territorio attraverso una buona cura degli archivi delle rispettive comunità favorendo anche la valorizzazione dell’arte come strumento di evangelizzazione. Inoltre un osservatorio socio-politico ben pensato potrebbe illuminare un cammino di formazione attento alla conversione integrale anche dei piccoli territori.

**Don Rocco di Filippo**